

U.O.C. di Medicina Nucleare
Direttore: Dr. Giorgio Restifo Pecorella

INFORMATIVA PER LA SCINTIGRAFIA Polmonare

Informativa

A che cosa serve la Scintigrafia Polmonare?

E' una procedura diagnostica che consente la valutazione morfo-funzionale dei polmoni mediante lo studio della distribuzione dei flussi, rispettivamente, ematico (scintigrafia perfusoria) ed aereo (scintigrafia ventilatoria): attualmente trova la sua principale indicazione nel sospetto di embolia polmonare ma è anche utilizzata nell'inquadramento di numerose altre patologie del distretto bronco-polmonare.

In base alle indicazioni cliniche ed alla condizione del paziente è possibile eseguire entrambi gli studi (ventilazione e perfusione) nella medesima seduta od optare per una singola metodica (più di frequente è richiesta la sola valutazione del flusso ematico).

Cosa si deve sapere in caso di prestazione in regime ambulatoriale?

Si presenti nel reparto di Medicina Nucleare all'ora fissata in fase di prenotazione con l'impegnativa del medico curante.

Porti con sé la documentazione sanitaria relativa alla patologia oggetto di studio (ad. es. referti di visite specialistiche, esami diagnostici e di laboratorio), soprattutto in caso di indagini eseguite in strutture private o fuori provincia.

Non è necessario il digiuno né sospendere eventuali trattamenti farmacologici in corso.

Eviti di essere accompagnato da minori e/o donne in gravidanza.

Quanto tempo si deve considerare?

Calcoli circa un'ora per l'intera durata della procedura.

Come si svolge l'esame?

Dopo l'accettazione in segreteria, sarà effettuata in ambulatorio la visita specialistica a cura del Medico Nucleare: questo passaggio costituisce atto propedeutico a tutte le indagini che comportino l'uso di radiazioni ionizzanti per ottenere immagini del corpo o di un distretto anatomico. La visita permetterà allo specialista di raccogliere le notizie cliniche indispensabili con un breve colloquio, di informarsi sulle eventuali terapie in corso e di esaminare la documentazione esibita: sulla base dei dati raccolti giudicherà l'appropriatezza prescrittiva dell'esame scintigrafico (fornendo tutti i chiarimenti sulla procedura) ed, in caso contrario, indicherà le possibili indagini alternative utili a dirimere il quesito diagnostico.

Sarà quindi invitato a distendersi sul lettino dell'apparecchiatura che registrerà l'esame (Gamma Camera) dove Le verrà somministrato il radiofarmaco (*): per la funzione ventilatoria ci si avvale di un fine aerosol blandamente radioattivo da ispirare a comando con apposito boccaglio; per la funzione perfusoria si utilizza un accesso venoso. Poco dopo inizierà l'acquisizione delle immagini (nel caso di scintigrafia "combinata" ventilo/perfusoria, le rilevazioni vengono condotte in rapida sequenza) la cui durata può variare da 15 a 30 minuti (in base al tipo di studio richiesto: singolo o doppio): in questa fase è necessario mantenere l'immobilità. Durante la procedura rimarrà da solo/a in sala diagnostica ma in costante e stretto

monitoraggio visivo, tramite telecamere, con il personale pronto ad intervenire in caso di necessità. Le raccomandiamo di restare fermo/a e rilassarsi il più possibile.

Al termine dell'esame dovrà attendere alcuni minuti per la verifica di qualità da parte del Medico Nucleare che valuterà inoltre se eventualmente integrarlo con opportune rilevazioni aggiuntive di controllo: queste ultime non comportano alcuna ulteriore irradiazione (§) in quanto l'apparecchiatura si limita a registrare l'emissione che proviene dal paziente.

(§) In caso ci si debba avvalere di una tomografia "ibrida" SPET + TC (ad. es. per accurata localizzazione anatomica di alterazioni dubbie), solo quest'ultima erogherà una componente aggiuntiva a Raggi X, peraltro a bassa dose, che poco incide sulla quota complessivamente assorbita.

Quali sono i possibili rischi e le eventuali controindicazioni?

Non sono riportati eventi avversi ai radiofarmaci che non sono tossici per l'organismo, essendo molecole analoghe e con comportamento simile a quelle normalmente in esso presenti. Inoltre, il rischio da radiazioni (preventivamente valutato dal medico nucleare in funzione del beneficio che le verrà dall'esecuzione dell'esame) è minimo.

Quali sono le informazioni aggiuntive per le donne in età fertile?

La gravidanza costituisce controindicazione relativa poiché la dose radiante cui è esposto il feto è bassa: pertanto, in caso di presunto o accertato stato di gravidanza, qualora le condizioni cliniche rendano indifferibile la procedura per elevato rischio incombente di vita (ad es. in caso di forte sospetto di embolia polmonare in atto), si potrà procedere comunque all'indagine fornendo alla paziente tutte le spiegazioni, i dati sulla stima dell'irraggiamento fetale e riducendo il più possibile l'attività radioattiva da iniettare.

Anche in corso di allattamento è andrà informato il Medico che valuterà la necessità dell'esecuzione dell'esame ed in caso positivo ne indicherà l'eventuale intervallo di sospensione.

() Studio della ventilazione: il radiofarmaco (99mTc-Technegas) consiste in una sospensione ultrafine di nanoparticelle di carbonio marcate con l'isotopo radioattivo 99mTc in atmosfera di Argon (Gas Inerte).*

() Studio della perfusione: il radiofarmaco (99mTcMAA) è costituito da macro-aggregati di albumina umana, marcati con l'isotopo radioattivo 99mTc; tali derivati dell'albumina vengono ottenuti da sangue di donatori sani, sottoposti a tutti i controlli previsti (test epatite B e C, HIV 1 e 2) secondo le direttive della Legislazione Europea.*

Comportamenti successivi alla prestazione

Al termine dell'esame, si potranno riprendere le consuete attività quotidiane senza particolari restrizioni (ad es. guidare la macchina, andare al lavoro, ecc..) con l'unica raccomandazione di evitare contatti stretti e prolungati con bambini piccoli e donne in gravidanza per le 24 ore successive.

La dose radiante, già di per sé bassa, può essere ulteriormente ridotta intensificando la produzione di urina mediante una buona idratazione da mantenere in giornata.

Si raccomanda di posticipare eventuali altre indagini diagnostiche e/o di laboratorio (es. TC con o senza mezzo di contrasto, Risonanza Magnetica, prelievi di sangue, raccolta urine etc.) al giorno successivo a meno di esplicita approvazione del Medico Nucleare per motivi di urgenza e/o indifferibilità.

Le informazioni di Radioprotezione sono fornite in ottemperanza al DLgs 101/2020 che disciplina le norme fondamentali di sicurezza contro i pericoli derivanti dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti in ambito medico.

Per **ulteriori informazioni** ci si può rivolgere direttamente o per via telefonica alla Segreteria di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera "Grande Ospedale Metropolitano Bianchi, Melacrino, Morelli" di Reggio Calabria (c/o presidio Ospedaliero Melacrino) nell'orario di ricevimento (dal Lunedì al Venerdì: ore 11:00 - 13:00) o tramite posta elettronica.

Riferimenti da contattare

All'Unità Operativa di Medicina Nucleare afferiscono diverse figure professionali:

- Medici specialisti autorizzati all'uso di materiale radioattivo;
- Tecnici di Medicina Nucleare (TSRM) istruiti sulle procedure di esame;
- Fisici esperti nelle tecnologie di Medicina Nucleare e Radioprotezione;
- Radiochimici qualificati che sovrintendono alla preparazione dei radiofarmaci.
- Infermieri professionali che assistono i pazienti in caso di necessità.

Questi Professionisti lavorano insieme per dare più accurate informazioni possibili a Voi e al Vostro Medico e saranno disponibili per qualsiasi necessità.

Recapiti

Telefono: [0965-397204](tel:0965-397204)

e-mail: medicina.nucleare@ospedalerc.it